

## DIRITTO A STUDIARE Il Piano triennale regionale approvato dalla Giunta

# Mensa e alloggi, rincari obbligati

*Molinaro: coperta corta causa i tagli statali. Regole più egualitarie sugli assegni*



**ASSESSORE REGIONALE**  
Roberto Molinaro (Udc)

**Maurizio Bait**

NOSTRO INVIATO

UDINE - Aumenti piccoli ma necessari su mense e alloggi, da usare più razionalmente. Criteri di premialità sulle borse di studio (3.500 all'anno) e un deciso marketing territoriale per attrarre studenti in formazione superiore. Il tutto sull'altare di una più effettiva uguaglianza di trattamento, ponendo sempre più a sistema gli Erdisu di Udine e Trieste, ma facendo i conti con una coperta sempre più corta quanto alle risorse del Governo e con un'istanza di sostegno sociale che, soprattutto in Friuli, si fa ogni mese più importante. Ecco la *cifra* del Piano triennale

per il diritto allo studio approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore Roberto Molinaro (Udc).

Partiamo dai soldi: «Dall'annata accademica 2012-2013 si manifesterà un nuovo quadro normativo - annuncia Molinaro - in conseguenza dell'approvazione della legge di riforma del sistema universitario». Ma soprattutto, ed è ciò che preoccupa di più, «una riduzione drastica delle risorse destinate al settore». Ciò significa che «se si vuole continuare a investire sui futuri laureati, la Regione dovrà farsi carico di trovare le occorrenti risorse»: in numeri, il Piano prevede da subito una dote finanziaria pari a 11,2 milioni di euro, ma ne occorrono ancora 3,5 per

garantire le borse di studio. Verranno dalla manovra estiva della Regione?

E siccome un piano del genere mira a ridurre le differenze sociali e rendere effettivo il diritto a studiare dei meno abbienti, l'assessore mette in campo dei *correttivi*: innanzitutto «il criterio di premialità tra importo della borsa di studio e reddito dello studente», ma anche «l'aumento di 10 cent del pasto in mensa» e a tal proposito l'appalto unico del servizio a livello regionale, per realizzare economie di spesa. Inoltre «l'adeguamento dell'importo degli alloggi e l'interruzione di benefici non prioritari, quali i contributi per la tesi di laurea e i corsi all'estero».